

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2303

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**CRESCO, ABRUZZESE, BORGOGGIO, BARBALACE, DEL BUE,
CELLINI, MANCA**

Concessione di un contributo dello Stato in favore della
« Società letteraria » di Verona

Presentata il 25 febbraio 1993

ONOREVOLI COLLEGHI! — La « Società letteraria » di Verona è il più antico Gabinetto di lettura italiana, con circa trecentomila volumi (tra cui 3.000 cinquecentine, antichi volumi stampati nel '500) ed una emeroteca di 450 testate e di 20 quotidiani italiani e 8 stranieri a disposizione degli oltre 750 soci. Essa è stata costituita nel lontano 1806 per iniziativa di 60 notabili locali, « borghesi illuminati », con regio decreto.

Dal 1908 è riconosciuta quale ente morale. È altresì l'unica società proprietaria della sede del palazzetto cinquecentesco di Piazza Scalette Rubiani, Piazza Brà, ed è situata di fronte l'Arena di Verona fin dalla sua fondazione, nel 1806.

Come si può rilevare, la sua fondazione è antecedente a quella del famoso Gabinetto Viessesux di Firenze (del 1819).

La sua gestione è rimasta quella tradizionale sancita dall'atto di fondazione il cui testo originale è conservato nella Sala del Consiglio di conservazione. I suoi organi sono il presidente del consiglio di conservazione, il consiglio di conservazione che è l'organo direttivo ed esecutivo, composto da 8 componenti, la commissione scientifica letteraria, composta da 8 membri, l'assemblea dei soci, con un suo presidente, il collegio dei revisori dei conti ed una corte arbitrale per dirimere eventuali controversie sorte tra i soci.

La quota di iscrizione è solo di lire duecentomila annue, pertanto le disponibilità di bilancio (pari a circa lire 250 milioni) sono quanto mai esigue, nonostante il modesto contributo statale e qualche contributo comunale e regionale.

L'esiguità della quota associativa è motivata dal fatto che la « Società letteraria » non intende essere un circolo esclusivo con un numero limitato di soci, bensì intende svolgere una larga funzione sociale sul piano culturale e dell'informazione (i soci da 400 sono diventati circa 800).

Non a caso la « Società letteraria » è frequentata largamente dai giovani, che svolgono consultazioni inerenti agli studi intrapresi.

A fronte di questo immenso patrimonio culturale, arricchito da una lunga tradizione, e dal fatto di essere ubicato in una delle più antiche città d'Italia, ricca di tradizioni artistiche (si pensi alla stagione lirica) ed importantissimo polo turistico, con il reddito più alto della regione Veneto, è da rilevare, purtroppo, una scarsa sensibilità culturale sul piano letterario (quasi una atavica « ritrosia »), una secolare diffidenza della civiltà contadina nei confronti della letteratura e della cultura in genere. La stessa sede, il citato palazzo cinquecentesco, ha bisogno di urgenti lavori di consolidamento (per una spesa complessiva di lire 2 miliardi e 500 milioni), in parte già avviati con alcuni contributi statali (pari a lire 200 milioni), ma non portati a termine per mancanza di ulteriori stanziamenti.

Al fine specifico di poter condurre a termine i lavori di restauro di questo patrimonio artistico e di consentire alla « Società letteraria » di svolgere un'atti-

ività di produzione culturale ed informativa più intensa, ricca e meritoria, ampliando il settore degli interventi e degli interessi culturali, si presenta la necessità di un contributo statale ricorrente, tempestivo e congruo rapportato anche alla secolare attività che la « Società letteraria » ha sempre svolto, riconoscendone così l'insostituibilità dell'opera.

Con l'assicurazione di un sostegno finanziario che garantisca una più intensa e pregnante azione di diffusione della cultura a livello cittadino e con la tutela del diritto allo studio ed alla acquisizione di nuove conoscenze, da parte soprattutto delle nuove generazioni, garantito anche dalla possibilità di accedere alla documentazione necessaria, si adempie certamente a quei compiti di pubblico interesse e di utilità attraverso i quali la cultura è l'elemento che deve trovare sempre maggiore valorizzazione.

In considerazione di quanto esposto si sottopone all'attenzione della Camera la presente proposta di legge, della quale si raccomanda un sollecito esame ed una rapida approvazione, al fine specifico di assicurare e garantire alla « Società letteraria » un sostegno economico, anche in relazione al fatto che, con recenti iniziative, si è deciso di mettere a disposizione della città di Verona e dei suoi studiosi tutto il ricchissimo patrimonio sopra citato, che non poteva e non doveva essere fruito dai soli iscritti alla società stessa.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Alla « Società letteraria », con sede a Verona, sono assegnati contributi annuali a carico dello Stato per la realizzazione delle sue finalità istituzionali, per l'incremento delle attività di promozione culturale ed informativa e per la tutela degli associati.

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 1 miliardo per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1993, e corrispondenti proiezioni per gli anni successivi, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.